



IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico

**PROCEDURE PER IL
CAMPIONAMENTO DEL DNA
SUINO IN PROSCIUTTIFICIO**

io PC – PSD – EXP 10
Rev. 00

19 Marzo 2025

Pagina 1 di 5

io PC – PSD – EXP 10

**PROCEDURE PER IL CAMPIONAMENTO DEL DNA
SUINO IN PROSCIUTTIFICIO**

INDICE

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2	DEFINIZIONI	2
3	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	2
4	MODALITA' OPERATIVE	2
4.1	Il campione	2
4.2	Strumentazioni per le determinazioni e la campionatura	3
4.3	Procedura di Prelevamento	3
5	CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEL CAMPIONE	4
6	DOCUMENTAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO	5
7	RESPONSABILITA'	5

REVISIONE		
Numero	Data	Descrizione della modifica
Rev. 00	19/03/2025	Prima redazione
Redatto RSCA: Martino Leonarduzzi 		Amministratore unico facente funzioni DG L. Picotti 



IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico

PROCEDURE PER IL CAMPIONAMENTO DEL DNA SUINO IN PROSCIUTTIFICIO

io PC – PSD – EXP 10
Rev. 00

19 Marzo 2025

Pagina 2 di 5

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

IFCQ effettua, in tutti i casi in cui viene ritenuto necessario, il prelievo di materiale biologico su cosce registrate in DS e omologate dal prosciuttificio ai fini della DOP, per la verifica comparativa con il DNA depositato, in applicazione del Decreto MIPAAF del 5 dicembre 2019 (su G.U. Serie gen. n. 298 del 20 dicembre 2019) e successive modifiche. Tale attività è subordinata all'implementazione nella BDR, in applicazione del Decreto di cui sopra e successive modifiche dei dati relativi ai profili genetici dei riproduttori oggetto di comparazione genetica.

La presente istruzione descrive le modalità operative dei controlli e la definizione dei metodi di prelievo di un campione di muscolo da cosce correttamente tatuate con codice alfanumerico di identificazione delle scrofaie, provenienti da suini certificati come idonei alla produzione di prodotti DOP da comparare con il profilo genetico dei verri depositato in BDR.

Per ogni coscia deve esser prelevato un campione rappresentativo di muscolo dal quale ottenere tre aliquote equivalenti fra loro; un'aliquota è destinata a un laboratorio di prova accreditato a fronte della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, la seconda è conservata da parte di IFCQ per eventuale contro analisi e la terza è a disposizione dell'allevatore.

Il campione va idoneamente identificato, etichettato, manipolato, conservato e trasportato in modo tale da garantirne la validità dal punto di vista giuridico e, inoltre, deve essere accompagnato dal relativo Verbale di Prelievo Campione DNA adeguatamente e correttamente compilato.

2 DEFINIZIONI

Si definisce un CAMPIONE RAPPRESENTATIVO un campione nel quale sono mantenute le caratteristiche del lotto/partita dal quale è stato prelevato, in particolare nel caso di un campionamento casuale semplice, si intende dove ciascun componente o aliquota del lotto ha la stessa probabilità di figurare nel campione.

3 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Disciplinare di Produzione e Piano di controllo in vigore DOP Prosciutto di San Daniele
- UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018

4 MODALITA' OPERATIVE

4.1 Il campione

Il campionamento viene eseguito in prosciuttificio su cosce registrate in DS e omologate dal prosciuttificio ai fini della DOP.

La numerosità del campione, e quindi il numero dei suini da campionare, è definito dall'ODC in funzione del contesto che ha implicato l'attuazione di questa procedura straordinaria.



IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico

PROCEDURE PER IL CAMPIONAMENTO DEL DNA SUINO IN PROSCIUTTIFICIO

io PC – PSD – EXP 10
Rev. 00

19 Marzo 2025

Pagina 3 di 5

La partita da sottoporre a controllo è identificata con la collaborazione del prosciuttificio, i prosciutti oggetto delle operazioni di prelevamento sono selezionati secondo criteri di casualità.

Le cosce campionabili sono omogenee per tatuaggio di origine e lettera mese.

Prima dell'inizio delle operazioni di campionamento, l'incaricato, individuato il numero di cosce da campionare, sceglie se prelevare le cosce destre o sinistre al fine di evitare di effettuare il campionamento due volte sullo stesso animale.

Al fine di risalire alle informazioni genetiche dei possibili padri, è necessario riportare sul Verbale di Prelievo l'indicazione del tatuaggio di origine apposto sulla coscia oggetto del campionamento per permettere il confronto con il relativo patrimonio genetico.

4.2 Strumentazioni per le determinazioni e la campionatura

Gli strumenti utilizzati per il campionamento sono realizzati con materiali monouso o tali da essere di agevole pulizia, per evitare una contaminazione crociata.

Per il prelievo del muscolo è necessario essere dotati di:

- Coltello
- Tagliere
- Sacchetti da alimenti
- Pennarello indelebile
- Contenitori plastici/sacchetti plastici
- Igienizzante (es. amuchina, alcool, etc...)
- Guanti in lattice
- Buste antieffrazione

4.3 Procedura di Prelevamento

Sulla coscia individuata per la campionatura si procederà all'asportazione totale della sugna, e alla toelettatura della superficie magra sottostante.

Successivamente si procede all'asportazione di una prima fetta e all'eliminazione della stessa al fine di garantire al massimo la pulizia del campione.

A seguire si avvia l'operazione di prelievo del campione asportando una fetta di muscolo di spessore non inferiore ai 2 mm.

La fetta-campione viene posta su un tagliere pulito e viene toelettata tramite l'asportazione della porzione più esterna del muscolo stesso, potenzialmente più contaminata.

 IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico	PROCEDURE PER IL CAMPIONAMENTO DEL DNA SUINO IN PROSCIUTTIFICIO	io PC – PSD – EXP 10 Rev. 00 19 Marzo 2025 Pagina 4 di 5
--	--	---

Il campione viene successivamente suddiviso in tre aliquote equivalenti di peso unitario non inferiore a 10 grammi.

Le aliquote vengono inserite nei contenitori plastici/sacchetti plastici identificati con un numero di protocollo IFCQ e il numero della coscia campionata (ex: 100(Nr.di protocollo) / 1 (prima coscia campionata) - 100(Nr.di protocollo) / 2 (seconda coscia campionata e così via).

Prima di Procedere alla preparazione del campione successivo bisogna aver cura di pulire e disinfettare sia la superficie di appoggio del campione che la strumentazione utilizzata.

Le aliquote così campionate vanno poste in una busta antieffrazione adeguatamente codificata indicando:

- CAMPIONE DI: muscolo suino per DNA
- VERBALE: Numero Di Protocollo IFCQ
- PRELEVATO IL: Data di prelevamento
- ALTRO: indicare la destinazione dell'aliquota (Laboratorio/IFCQ/Allevamento)
- Firma del valutatore e del rappresentante aziendale

Delle tre buste antieffrazione, una viene avviata, in regime di temperatura di refrigerazione all'analisi presso laboratorio di prova accreditato a fronte della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, una viene conservata, a temperatura di refrigerazione, presso la sede di IFCQ per essere utilizzata in caso di ripetizione di analisi (contro campione), una viene conservata, a temperatura di refrigerazione, presso la sede di IFCQ a disposizione dell'allevamento interessato se quest'ultimo non dovesse avere presenziato al prelevamento dei campioni.

Delle operazioni di prelievo viene redatto apposito Verbale di Prelevamento, copia del quale viene rilasciato o trasmesso al prosciuttificio ed all'allevamento interessati.

La validazione del dato ai fini dell'applicazione del Piano di Controllo e della conformità della prova è operata dal Valutatore Risultato Prove, o da suo sostituto mediante emissione di un "Rapporto di Valutazione Prova" per la sussistenza dei requisiti di conformità previsti dal Disciplinare.

Il prosciuttificio e l'allevamento interessato sono informati dell'esito mediante l'invio del Rapporto di Valutazione Prova.

Nel caso in cui le prove analitiche confermino esiti non conformi, le cosce omologate riconducibili al relativo tatuaggio di origine sono oggetto di esclusione dal circuito DOP.

5 CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEL CAMPIONE

Subito dopo il prelievo il campione deve essere posto in contenitori che garantiscano una temperatura di refrigerazione, quali:



IFCQ Certificazioni s.r.l. a socio unico

PROCEDURE PER IL CAMPIONAMENTO DEL DNA SUINO IN PROSCIUTTIFICIO

io PC – PSD – EXP 10
Rev. 00

19 Marzo 2025

Pagina 5 di 5

- FRIGORIFERO portatile, alimentato dalla batteria dell'automezzo;
- CONTENITORE TERMICO, provvisto di piastre eutettiche in quantità proporzionale al volume complessivo ed alla quantità dei campioni contenuti.

Tali temperature vanno osservate dal momento del prelievo del campione all'arrivo in sede di IFCQ o, in caso di consegna diretta da parte dell'incaricato, al laboratorio.

Una volta giunti in sede i campioni andranno subito posti in frigorifero per poi esser inviati al laboratorio di analisi in un secondo momento.

Le aliquote destinate a IFCQ e quelle destinate all'allevamento verranno conservate a una temperatura di refrigerazione per un periodo pari a 30 giorni dalla notifica dell'esito dell'analisi.

6 DOCUMENTAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

In sede di acquisizione del campione, l'incaricato di IFCQ deve compilare il Verbale di Prelevamento in ogni sua parte al fine di garantire la rintracciabilità del campione.

Sul Verbale di prelevamento, inoltre, può essere annotata qualunque situazione anomala o segnalazione utile.

Copia del verbale va rilasciata all'Azienda e sarà trasmesso all'Allevamento congiuntamente all'attestazione di conformità o di non conformità e ai rapporti di prova; nel caso un incaricato dell'allevamento sia presente alle operazioni di prelevamento, copia del verbale sarà rilasciata al termine delle operazioni stesse.

7 RESPONSABILITA'

IFCQ provvede alla formazione dei propri incaricati e trasportatori addetti al prelievo, secondo quanto previsto dalla presente procedura.